

# Il Castelletto

Nominato ufficiale della marina imperiale Massimiliano decide nel 1852 di stabilirsi a Trieste dove le sue permanenze sono sempre più lunghe e frequenti. Affitta così una villa alle pendici del colle di S.Vito, cedutagli in locazione da Nicolò Marco Lazarovich, con la sottoscrizione di un contratto che gli permette di apportare tutte le modifiche che ritiene necessarie.

Successivamente, durante il completamento del Castello di Miramare l'arciduca si fa costruire un piccolo edificio detto Gartenhaus, o Castelletto, che riproduce, in scala ridotta, l'aspetto esterno della costruzione principale e che abiterà saltuariamente fino al Natale 1860.

In posizione panoramica, rivolto da un lato verso Grignano, il Castelletto si affaccia su una zona a parterre delimitata da alberi e su uno spiazzo, di fronte alle serre, al cui centro è collocata una fontana. Modellato in forme eclettiche con una pianta a base quadrata



Il castelletto,  
o Gartenhaus

e una terrazza rivolta verso il Castello, la torretta e la pergolata di ingresso, il Castelletto presenta al suo interno poche stanze di fattura semplice. Al piano terra si è reperita una decorazione su intonaco dipinta a finto legno. Il primo piano presenta, invece, una decorazione molto simile a quella di Villa Lazarovich ricollegabile alla disposizione di Massimiliano di trasferire nel Castelletto parte proprio degli ornamenti della Villa, sua prima residenza

triestina. Le sale in stile turco e tedesco, infatti, e la stanza decorata a riquadri con figure femminili presentano notevoli paralleli tra le due dimore e testimoniano le tendenze artistiche del tempo: esuberanza di decorazione, pareti ricche di quadri, largo impiego di suppellettili, pesanti tendaggi, stanze ingombre di mobili.

Il Castelletto è fortemente legato alla tragica storia di Massimiliano e Carlotta. Sarà qui, infatti, che Carlotta verrà rinchiusa di ritorno dal viaggio in Messico e in preda a crisi nervose tra la fine del 1866 e i primi mesi del 1867, in attesa di essere trasferita in Belgio. Ospiterà, poi, parte della mobilia del Castello durante la permanenza del Duca d'Aosta a Miramare.